



IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE
Giuseppe Callegari

Grazie, 25/10/2016, Via
Francesco I Gonzaga, 12
Tel. 340/2102526
chiefjoseph@tin.it

N55
Novembre 2016

A CHE PUNTO SIAMO CON I RIFIUTI? Comincerà il primo gennaio il nuovo servizio?

Come tutti sanno, il comune di Curtatone ha deciso di non rinnovare la convenzione con Mantova Ambiente per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il contratto scade il 31 dicembre 2016 e, quindi, dal primo gennaio dovrebbe esserci un nuovo gestore. Vediamo, qui di seguito, come si sta procedendo. Il 23 settembre è stato pubblicato sulla Gazzetta Europea il bando di gara per il servizio di raccolta rifiuti promosso dai seguenti comuni: Borgo Virgilio (capofila), Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Piubega, Dosolo, Ostiglia, Serravalle Po, Commessaggio, Sustainente e Villimpenta. Il bando è molto dettagliato e prevede, fra le altre cose, la pulizia dei tombini stradali, l'obbligo del parco macchine nuovo, con privilegio per i mezzi ecologici, i localizzatori Gps per il tracciamento dei passaggi, l'obbligo di fotorilevamento dei rifiuti abbandonati e l'assunzione dei crediti inesigibili. In pratica, a differenza di quello che succede adesso, non saranno spalmati su tutti gli utenti i debiti dei singoli insolventi. Sono, previste, inoltre, penalizzazioni in caso di mancata erogazione di un servizio. Il bando scade il 3 di novembre. Attualmente, secondo i soliti ben informati, pare che alcune ditte abbiano già chiesto al comune di Curtatone di poter effettuare un sopralluogo per verificare le condizioni in cui dovranno operare. Questo fatto, naturalmente, fa ben sperare in merito alla loro partecipazione alla gara. Anche Guidizzolo faceva parte dei comuni che avevano deciso di non rinnovare con Mantova Ambiente, ma è uscito dal gruppo, non per ritornare sui propri passi, ma per gestire direttamente il servizio come, da anni, fa Rodigo. Questa era la strada che qualcuno aveva ipotizzato per il comune di Curtatone, ma l'ipotesi non ha avuto molti consensi in relazione alle caratteristiche e all'estensione del territorio che è più grande e più articolato di quello del comune del sindaco Chizzoni, al quale va dato il merito di aver rotto il monopolio della Tea, ottenendo ragione in tutti le sedi alle quali Mantova Ambiente si era appellata. Le ditte che parteciperanno dovranno presentare la loro offerta entro il 3 novembre 2016. Una volta individuato il vincitore dell'appalto, entro la

metà di dicembre, si dovrebbe formalizzare il servizio. Tuttavia, sembra difficile ipotizzare che l'azienda incaricata possa essere operativa per il primo gennaio. I compiti da svolgere, infatti, non sono pochi, a cominciare dalla gestione della piazzola ecologica di Mantanara e dalla distribuzione del nuovo calendario e dei contenitori per la raccolta dei rifiuti. Quindi, non è azzardato prevedere un periodo con qualche criticità perché Mantova Ambiente non sembra intenzionata a proseguire fino a quando sarà organizzato il nuovo servizio. C'è da augurarsi che possa trovarsi una soluzione di mediazione perché, in caso contrario, Curtatone rischierebbe di emulare i periodi più brutti di Napoli.



Coloro che aspirano a diventare consiglieri comunali dovrebbero, obbligatoriamente, sostenere un esame di semantica, quella parte della linguistica che studia, fra le altre cose, il significato delle parole. Potrebbero, ad esempio, cominciare col conoscere la grande differenza fra l'esplicitazione di opinioni diverse e il profferire insulti. Nel primo caso, vengono espressi concetti, magari aspri e contrastanti, su di un fatto di cui una persona può essere attore. Nel secondo, invece, prendendo spunto dal fatto stesso, si attribuiscono caratteristiche negative, fisiche o morali, a chi ha espresso un'idea o un'opinione non condivisa. Nel primo caso, si cammina sul sentiero del rispetto, nel secondo, si corre a perdifiato verso la dittatura. Mi piace sottolineare che ogni riferimento a fatti e persone realmente esistenti è da ritenersi del tutto **casuale**, che è il contrario di **causale**.

REGOLAMENTO SUI CIRCHI ANCHE A CURTATONE

In Italia, molti comuni hanno adottato un regolamento, proposto dalla LAV (Lega Anti Vivisezione) e dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che si ispira alle linee guida del Ministero dell'Ambiente e impone una serie di norme molto restrittive per lo stazionamento di circhi con animali da attrazione. In particolare, ci si riferisce agli animali esotici. Si tratta di un regolamento nel quale vengono definiti i criteri per la concessione delle aree, i documenti da presentare, soprattutto quelli relativi alle condizioni di salute di ogni animale, le specie, il trattamento, la provenienza, notizie su eventuali malattie, certificati veterinari. Inoltre, sono stabilite precise norme di pulizia, disinfezione ed eventuale isolamento di animali malati. Anche in provincia di Mantova qualcosa si sta muovendo. Infatti, nel 2015, il regolamento è stato approvato dal comune di Mantova, nel 2016 è successo a Bagnolo S. Vito e anche il comune di Guidizzolo sembra sia interessato. Come molti avranno avuto occasione di notare, presso il Gigante e il Brico, stazionano spesso circhi con animali esotici. Sarebbe, quindi, auspicabile che anche il comune di Curtatone adottasse tale regolamento perché questo costituirebbe un segnale di civiltà. Credo che nell'attuale Giunta ci dovrebbe essere particolare sensibilità, visto che il Vicesindaco è medico veterinario. Mi rendo conto che qualcuno potrebbe pensare che ci sono cose più importanti senza rendersi conto che ogni volta che si usa la forza, la sopraffazione, la costrizione nei confronti del più debole si commette un grave delitto, a prescindere che si tratti di umani o di animali. Non si dica che tigri, leoni, elefanti, strappati ai loro habitat naturale, si divertono a fare i pagliacci per obbligo. Come ammoniva J Bentham, non dobbiamo chiederci, se gli animali sono in grado di ragionare o di parlare, ma semplicemente, se possono soffrire perché la sofferenza è universale e accomuna umani e animali. In questa direzione, ci viene in aiuto M. Yourcenar, che scrive: *"...Rivoltiamoci contro l'ignoranza, l'indifferenza e la crudeltà, che d'altronde non si esercitano così spesso contro l'uomo perché si sono fatte la mano sulle bestie. Ricordiamoci, in quanto occorre sempre ricondurre tutto a noi stessi, che ci sarebbero meno bambini martiri se ci fossero meno animali torturati, meno vagoni piombati che conducono alla morte le vittime di qualsiasi dittatura, se non avessimo fatto l'abitudine ai furgoni dove le bestie agonizzano senza cibo e senza acqua dirette al macello, meno selvaggina umana stesa con un colpo di arma da fuoco se il gusto e l'abitudine ad uccidere non fosse prerogativa dei cacciatori. E nell'umile misura del possibile, cambiamo (ovvero miglioriamo, se possibile) la vita."* Speriamo che il comune di Curtatone sia sensibile a questo grido di dolore.

Addio all'ultimo ragazzo del muretto

Venerdì 14 ottobre, davanti alla chiesa di Montanara, era schierato un drappello di vecchi alpini, che, sull'attenti, ha tributato l'ultimo saluto al commilitone Giovanni Vaccamozzi, che se n'è andato all'età di 91 anni, circondato dall'affetto dei familiari e, in particolare, della figlia Angela con la quale viveva dopo la scomparsa della moglie. Per una vita, ha fatto il salariato agricolo in un'azienda nei pressi di Montanara e, da via Cantarana, si recava al lavoro con l'inseparabile "Garelli", tuttora conservato in garage. Una volta in pensione, quasi tutti i giorni, si ritrovava con altri abitanti del borgo vicino al muretto che costeggia la discesa verso il lago. Il gruppo con un ironico ossimoro venne battezzato "I ragazzi del muretto." Del gruppo facevano parte Tarcisio Nicoli, detto "La Legge", Alfredo Nicoli, detto "Buson", Francesco Nicoli, detto "Guerra", Ettore Bartoli, detto "Brina", Domenico Bresciani, Rubens Scaietta e sicuramente ne dimentico qualcuno. Si parlava dei tempi andati, del lavoro, di politica, del lago e ci si prendeva bonariamente in giro. Poi, pian piano, la limitatezza della vita ha presentato il conto degli anni e Giovanni è rimasto l'unico superstite. Con la sua scomparsa si chiude idealmente il cerchio di un mondo che era all'oscuro di internet, face book, twitter, whats app, chat, ma aveva il gusto di partecipare e di sperimentare, vedendo e toccando con l'esperienza diretta o raccontata da qualcuno di cui ci si fidava. Giovanni era un tipo taciturno, ma dai suoi gesti e dai suoi comportamenti si capiva che era "un bon om." Che la terra gli sia lieve e possa rincontrare gli amici di un tempo.

Il calendario dei creativi

Il mercato dei Creativi, le bancarelle dell'artigianato artistico, saranno presenti, a Grazie, domenica 6 novembre e domenica 20. Nel mese di dicembre, domenica 18, faranno da corollario alla prima rappresentazione del presepe vivente. Poi ci sarà la pausa invernale e si riprenderà col mese di marzo, sempre la terza domenica del mese. E' allo studio la possibilità che siano presenti anche due volte al mese. Come molti già sapranno, le postazioni sono collocate in via Francesca, nello spazio compreso fra l'incrocio con via S. Pio X e il proseguimento della via che attraversa il paese. Le bancarelle propongono lavorazioni in vetro, legno e ceramica; oggettistica in peltro; borse e vestiti; figure su sassi, porcellana e ceramica; manufatti ricamati con uncinetto e maglia; pupazzeria e lavorazioni decorative.

Quando Grazie riavrà il postino?

Luciano Pecchini, molti si ricorderanno, è stato il postino storico delle Grazie. Per tanti anni ha costituito la garanzia per un servizio assolutamente funzionale. Poi è andato in pensione ed è arrivato Nicola, che, in breve tempo, è riuscito a non farlo rimpiangere, ma anche lui, successivamente ha scelto altre mete. Dopo vari passaggi, si è insediato Matteo, un umbro con la passione della bicicletta e con quella di svolgere bene il proprio lavoro. Logicamente, nel momento in cui ne ha avuto la possibilità ha scelto una sede più comoda e, soprattutto, più vicina a casa. E' stato, fortunatamente, sostituito egregiamente da Cristian, un operaio metalmeccanico posto in mobilità che aveva dimostrato dedizione, interesse e partecipazione. Ma non è bastato perché, nel febbraio 2015, non gli è stato rinnovato l'incarico. Dopo di lui si sono alternati molti portalettere, maschi e femmine, fino ad un tipo taciturno, ma molto serio e professionale. Da qualche mese, anche lui è scomparso e si alternano motorini e autovetture, giovani e meno giovani, settentrionali e meridionali, per una durata non superiore ai due tre giorni. E' facile arguire che il servizio risente di questa situazione e siamo lontani anni luce da una prestazione funzionale. Questo non tanto per colpa dei malcapitati che si vedono assegnare il percorso per poco tempo, ma perché è materialmente impossibile svolgere bene una mansione senza conoscere la zona in cui si deve consegnare la posta. E' fin troppo facile comprendere che occorre un periodo di acclimatazione. Mi è stato detto che quella di Grazie è una zona vacante, e quindi aggiungo io, bisogna accontentarsi. Così capita che venga mandato l'ultimo arrivato perché la zona non è ambita da nessuno. E non c'è neanche dato sapere per quanto tempo si protrarrà tale situazione. E così succede che nella cassetta si trovavano missive indirizzate ad altri o che arrivino raccomandate per bollette non pagate perché non sono mai arrivate. E smettiamola di dire che è il pubblico che non funziona perché le poste sono diventate private.

I sapori e i colori dell'autunno

Domenica 6 novembre, a Grazie, ritorneranno i colori e i sapori dell'autunno. Si tratta di una manifestazione organizzata dal comitato Antico Borgo delle Grazie e si svolgerà in via Francesca, a lato del Foro Boario. Dalle 10 alle 18, si potranno degustare caldaroste, vin brulé e assaggi tipici proposti dai locali del borgo.

Museo Lacustre Contadino e Museo del Tamburello

Lunedì 10 ottobre, presso le ex scuole elementari di via Pozzarello, c'è stato un incontro per ricostruire il Gruppo Ecologico Culturale di Grazie con lo scopo di riaprire il museo di Ecologia Culturale. All'incontro erano presenti una ventina di persone, fra le quali, il sindaco Bottani e il consigliere Rudy Rodighiero. E' stata evidenziata la necessità di procedere con l'aggiornamento del vecchio statuto dell'associazione e, soprattutto, con il reperimento del materiale che, dopo la chiusura, avvenuta nel 2001, ha preso strade diverse. Infatti, gli oggetti presenti nella sezione curata da Tino Venturelli sono stati da lui conservati. Si tratta di attrezzi e strumenti un tempo utilizzati per la pesca, la caccia e la raccolta delle canne palustri nelle Valli del Mincio. Più difficoltosa risulta la ricerca dei reperti relativi alla sezione curata da Cesare Natali, che, nel frattempo, è scomparso. Si tratta di tracce della cultura contadina e comprendeva attrezzi e strumenti agricoli e domestici recuperati nelle corti rurali e nelle botteghe artigiane all'interno del comune di Curtatone grazie a una meticolosa ricerca durata vent'anni. Il museo sarà ubicato in una sala situata al pianterreno delle ex scuole, dove adesso c'è la scuola comunale per Madonnari che verrà trasferita al primo piano. Una ulteriore felice intuizione è stata quella di allestire, in uno spazio attiguo, il Museo del Tamburello. A Grazie, questo sport ha avuto un ruolo fondamentale e, per molti anni, è stato praticato da tutti. Nel 1954, il borgo si costituisce formalmente con il nome di Società Tamburello Grazie, presidente, Tino Venturelli e, successivamente, sponsorizzata da Vittadello, una ditta di abbigliamento in cui lavorava Romeo Nicoli. Il campionato era quello di serie C e si facevano molti tornei. Poi, col tempo, per varie ragioni, la squadra si scioglie. Ma il Tino non si arrende, va in giro per le scuole, facendo il talent scout, e allestisce fortissime squadre femminili giovanili. I dati sono impressionanti. Infatti, a prescindere dalla provincia, in cui non c'era partita con nessuno, nelle categorie pulcini, allievi, juniores, le ragazze fanno incetta di titoli italiani, sponsorizzate dalla Pellicceria Marina di Giorgio Bonazzi. In tutto 36, di cui 30 open e 6 indoor. Con gli anni, il Tino diventa una sorta di Ferguson del tamburello e affida il compito di allenare al figlio Marco, che è stato un ottimo giocatore. Poi, nel 2013, anche questa esperienza si chiude. Il museo avrà, quindi, il compito di ricordare quasi un secolo di gloria sportiva tamburellistica a Grazie.

LA FIERA DELLE GRAZIE QUASI 150 ANNI FA

Per Francesco Siliprandi si rubava ai poveri per dare ai ricchi

Francesco Siliprandi è stato uno dei personaggi più illustri di Grazie, dove è nato nel 1816. Fu un convinto patriota e partecipò ai moti insurrezionali del 1848 e per questo finì imprigionato. Nel 1850 partecipò come membro fondatore al Comitato Rivoluzionario di Mantova, guidato da don Tazzoli. Quando, come scrive Silvana Luppi, "la impropriamente detta "Congiura di Belfiore" fu scoperta, venne condannato in contumacia perché era riuscito a fuggire e, insieme ad altri, si rifugiò in Piemonte. Militò nei garibaldini e fu decorato. Dedicò buona parte della sua vita alla difesa e all'organizzazione dei lavoratori, fondando la Società di Mutuo Soccorso del mantovano, che prevedeva pensioni e sussidi per i vecchi, gli invalidi, le vedove e gli orfani; forme di rimborso per le spese funebri, di malattia e di purperio; sussidi agli invalidi del lavoro e ai disoccupati; scuole serali per i soci. Scelse sempre, anche quando poteva godere una tranquilla vecchiaia, di stare dalla parte dei poveri e degli umili. Non a caso, più che settantenne, venne processato a Venezia per aver guidato, insieme ad altri capi, le sommosse contadine dette della "Boje". "Alla sua morte, sulla tomba, venne posto il seguente epitaffio: *Morto povero e oscuro*, una prerogativa riservata ai generosi e a coloro che, trasformando in valore ogni atto della vita quotidiana, acquistano, col tempo, la statura morale di eroi." (Cesare Spezia) La sua vocazione per la difesa dei lavoratori e dei poveri si evince anche dalle due lettere che pubblico qui di seguito e che riguardano la Fiera delle Grazie. I due documenti sono stati trovati da Cesare Spezia con una ricerca alla biblioteca Teresiana. Le missive sono inviate a "La Favilla", un bisettimanale fondato a Mantova, nel 1866, da Paride Suzzara Verdi e da lui diretto fino alla chiusura che avvenne nell'agosto del 1879. Anche Suzzara Verdi era un patriota e amico di Giuseppe Garibaldi. Con gli anni, il giornale sposò gli ideali internazionalisti e socialisti e, nel dicembre del 1872, diventò l'organo ufficiale dell'Associazione Internazionalista Lavoratori.

"Caro Paride
Ancora della Fiera delle Grazie. Ritengo che sia una cosa utile il tener conto d'ogni fatto di ordine morale, come riflesso del sistema che regge il consorzio civile. Delle varie classi che tuttora divide la società, la borghesia rurale è una delle più importanti, sia

pel numero, sia pel posto che essa occupa nella Società, sia perché ancora infetta dai pregiudizi e dai vizii della Chiesa e dell'Impero. Sai che per motivi di Salute Pubblica, e con grave danno del commercio e dell'industria, furono sospese le Fiere nella provincia, con promessa che si sarebbero concesse tosto che vi fossero migliorate le condizioni igieniche. Ora presentandosi le condizioni volute, gli interessati delle Grazie, valendosi di quella promessa, si determinarono di fare la loro Fiera, benché con poca lusinga di successo perché non nei giorni consueti, e si rivolsero alla Giunta Comunale per avere il suo appoggio. La Giunta accolse la domanda, ma chiese che si depositassero L. 300 a garanzia di certe spese comunali, spese già giudicate ingiuste, e prima di impegnarsi presso la Reg. Prefettura onde ottenere l'autorizzazione. Da prima si credette che non fosse una domanda seria, non praticandosi tali esigenze nemmeno nelle piazze, ma il Sindaco non scherzava, e alle proteste finì col dire: "Vuolsi così dalla Giunta." Sappiamo che la base dell'ordinamento odierno è tutto fiscale, che i più gravosi balzelli sono a carico dei poveri, che il povero è la bestia-uomo che lavora a solo profitto degli oziosi; ma che dei rappresentanti di un comune, che ieri erano proprietari, giungano a tanto, e.... Ma sta, che, chi non fu rivoluzionario quando aveva fame, ed era servo della gleba, sia reazionario oggi che è satollo di polenta, ed abusi di un potere conferitogli da chi egli opprime. Ma che domani può strappargli con un calcio nel sedere."

Grazie, 3 ottobre 1873

"Caro Paride
La Fiera annuale delle Grazie, ferita dal colera, uccisa dalla Giunta comunale, è sepolta. La Giunta l'uccise per 300 lire che addebitò agli interessati, e con l'ingiunzione di pagare prima di protocollare la domanda di grazia. A pagare ci hanno oramai tanto abituati che la insensibilità è giunta a sopportare ogni nuovo tormento di questo genere; ma pagare poi prima è troppo dura e crudele cosa. Se

l'imposta è legittima, legale, fosse pure sorto il sospetto di un generale fallimento di tutti i proprietari ed interessati della Fiera, la Giunta non perde le sue ragioni creditorie e fiscali sugli stabili, e ha un bravo esattore, persona abile e sempre pronta a vendere la casa o il campo del debitore al pubblico incanto; ha per soprappiù la sua gente d'arme, i cursori in completa tenuta, filettata in rosso, con placca e sciabolotto da 80 centimetri. Perché dunque volere il pagamento anticipato? Qui sorge il dubbio che l'imposta non sia genuina, legale, ma sia un arbitrio, o come suol dire il volgo, una.... Un tempo si che mangiavano! Ma io non voglio malignare, ritengo che sia un eccesso di zelo, d'interessamento pubblico, come fu quello che per economia licenziava i maestri, e affidava l'istruzione di due scuole, maschile e femminile, ad una sola maestra, con un leggero aumento di stipendio. Il licenziamento di cinque o sei maestri, è un'economia non indifferente, ed è un passo verso il pareggio, e coll'aumento delle imposte sugli esercenti, sugli operai impotenti, come il sarto Rebecchi, e sui poveri in generale, si va a sollevare la grassa borghesia dalle imposte dirette, ed al rialzo della rendita del debito pubblico. Il sistema economico della Giunta, secondo le sue viste, non è biasimevole. Non so se il nostro ministro delle finanze osa tanto; ma è fuor di dubbio che questa è la strada diretta che conduce all'eguaglianza, fra i proletari, della miseria e dell'ignoranza. Addio."

Grazie, 7 ottobre 1873



Ritratto di Francesco Siliprandi



SENZA PELI SULLA LINGUA a cura del Lupo Cattivo

AI LUPO CATTIVO E' STATA APPLICATA LA MUSERUOLA

Come si può notare, al Lupo Cattivo è stata applicata una solida museruola. La causa è da ricercare nel fatto che, mentre era a caccia di "vecchie volpi", si è imbattuto in un giovane riccio con una lunga e voluminosa coda di paglia, il quale, preso da un raptus di megalomania e pensando di essere inseguito lui stesso, si è messo in mezzo attaccando il Lupo e provocandogli profonde ferite alla bocca. Per tale motivo, il veterinario (non si tratta di vicesindaco, ma di un caritatevole riccio senza coda) ha provveduto ad applicare una museruola affinché le ferite si rimarginassero. Secondo il Lupo Detective, non è chiaro se l'intento fosse solo altruistico e ha manifestato il sospetto che il Lupo Cattivo sia considerato al guinzaglio di questa giunta e addenti a vanvera. Se questa ipotesi è corretta, non rimane che rimandare alla prima pagina con le considerazioni di Giuanin da Masola e alla lettura del Topone, dal numero 1 al 54. Ah, dimenticavo, le "vecchie volpi", approfittando dalla polvere sollevata con la lunga coda di paglia, si sono dileguate senza lasciare né tracce, né dichiarazioni.

LO STATO DI SALUTE DELLA GIUNTA

A seguito della momentanea indisponibilità del Lupo Cattivo, il Lupo Detective ha assunto l'incarico di caporedattore dell'ultima pagina e ha deciso di analizzare lo stato di salute della Giunta Bottani. Al momento, apparentemente, sembra discreta, anche in relazione al fatto che è riuscita a piazzare una persona come consigliere provinciale. Tuttavia, dopo alcune visite a Corte Spagnola e sul territorio, si è accorto che le cose non sono così serene e ha riscontrato ventri gonfi, inequivocabile segnale di un meteorismo in grado di produrre gas intestinali che, una volta espulsi, possono provocare fuoriuscite di aria che, per il momento, è silenziosa e auscultabile solamente con l'odorato, ma potrebbe diventare rumorosa e deflagante al punto da consigliare l'evacuazione della Sala Giunta. Infatti, si è rischiesta la crisi quando è stata ventilata la possibilità di espellere i due consiglieri ribelli, cioè coloro che avevano votato contro il bilancio. In questa situazione, la compagine che governa era divisa in due fazioni: coloro che premevano e ritenevano doverosa l'espulsione di chi si era opposto ad un atto fondamentale della giunta e coloro che predicavano pazienza e auspicavano una redenzione delle due "pecorelle smarrite", ma minacciavano di accodarsi ai dissidenti. Non è sicuro che l'avrebbero fatto, perché tale scelta prefigurava "qualche perdita" anche per loro. Ma nel caso avessero provveduto ci sarebbe stata la dissoluzione della giunta stessa. Infatti, se ai 12 iniziali componenti della maggioranza se ne tolgono 2 (quelli che hanno votato contro il bilancio) e poi ancora 2 (quelli che non vogliono espellerli) ne rimangono 8, uno in meno della minoranza che sarebbe composta dai 3 membri del P.D., uno del M5S e uno del Nuovo Patto per Curtatone. Aggiungendone 4 si arriverebbe a 9, quindi, una nuova maggioranza. E' chiaro che la situazione poggia su di un equilibrio molto precario e l'incidente è dietro l'angolo. In un simile contesto, qualsiasi decisione anche quelle dell'ordinaria amministrazione, rischia di essere foriera di incidenti perché l'insoddisfazione di alcuni consiglieri è palpabile. Ma come mai, si chiede l'ignaro lettore ed elettore, a poco più di un anno dall'insediamento, ci sono già queste fratture? La risposta è molto semplice e risiede nella composizione della lista, troppo disomogenea e con la presenza di anime diverse che rendevano facile vaticinare una convivenza difficile. Infatti, i problemi sono cominciati da subito quando un lettera al sindaco di alcuni consiglieri eletti nella maggioranza poneva il veto all'ipotesi all'entrata

in giunta di un autorevole membro della coalizione vincente. Immediata la controffensiva: due consiglieri eletti si sono dimessi (o convinti ad effettuare tale scelta?) per far posto a due esponenti del gruppo che aveva come punto di riferimento l'assessore "vietato." Poi, per un po', con una distribuzione delle cariche mutuata direttamente dal manuale Cencelli, c'è stato un armistizio, che però non poteva durare. Infatti, ad esempio, non è possibile incaricare due persone di occuparsi della stessa cosa, a meno che non si tratti di gemelli monozigoti. E così si va avanti, dando un colpo al cerchio e uno alla botte. E' chiaro, però, che questa pratica non può durare per cinque anni. L'unica possibilità di sopravvivenza è che il sindaco decida di non convolare a nozze con nessuno delle due fazioni, anche se una parte della maggioranza sostiene abbia già impalmato l'altra. Deve poi battere violentemente un pugno sul tavolo, dichiarando perentoriamente che il comando spetta a lui e definendo obiettivi e linee guida a cui tutti dovranno attenersi. I bookmakers non danno molto credito a questa possibilità e la quotano 20 a 1. Secondo le indagini del Lupo Detective solo un miracolo potrà trasformare questa maggioranza in un gruppo coeso solidale e con unitarietà d'intenti. Pare che la Madonnina di Buscoldo si stia attrezzando per farlo.



Nella ricostruzione del Lupo Detective, il sindaco e la sua guardia del corpo tentano di riportare l'ordine durante un vivace scambio di idee all'interno della Maggioranza.

PRONTO SOCCORSO UMANI E PRONTO SOCCORSO RIFIUTI

Un sabato di ottobre, all'incrocio fra via Fiera e la strada per Rivalta, si è verificato un incidente che ha richiesto l'intervento di un'ambulanza. Fortunatamente, i danni per le persone coinvolte non erano particolarmente gravi e dopo poco tempo, sul posto, rimanevano la moto e l'autovettura coinvolte nell'incidente ed il materiale utilizzato per curare i feriti, come guanti, garze e oggetti non identificati. Non credo che si possa chiedere al personale che presta soccorso di svolgere anche il compito dei netturbini, ma la loro attività non può costituire il lasciapassare per sporcare impunemente. Infatti, non si sarebbero sottratte cure ai feriti se, invece di affidarli all'asfalto, i guanti fossero stati posti in un sacchetto e poi smaltiti. C'è da augurarsi che questo non sia il protocollo dei mezzi sanitari di soccorso perché, in caso di incidente o malore all'aperto, occorrerà chiamare, oltre il 118, anche il Servizio di Nettezza Urbana o Extraurbana.